

COMUNICATO STAMPA

Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026
Portami il futuro

Direzione artistica: Andrea Cusumano

INAUGURAZIONE: 15 e 16 gennaio 2026

La città rinata dalle macerie del terremoto grazie all'arte è la prima Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea: un laboratorio di rigenerazione e costruzione di comunità, animato da un programma corale che nasce da una ferita e guarda avanti.

Portami il futuro raccoglie il testimone dell'utopia di Ludovico Corrao e ne rinnova il progetto: arte, spazio pubblico e partecipazione collettiva diventano pratiche condivise tra artisti, cittadini e istituzioni, per ridefinire il senso stesso di "capitale".

*Roma, 17 dicembre 2025 – **Portami il futuro** è il titolo scelto dal **Comune di Gibellina** (TP) per il programma ufficiale di **Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026**, iniziativa promossa dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea** del **Ministero della Cultura**.*

Sostenuta da **Regione Siciliana, Comune di Gibellina, Museo d'Arte Contemporanea Ludovico Corrao** e **Fondazione Orestiadi**, la cura della manifestazione è affidata al **Direttore Artistico Andrea Cusumano**.

La programmazione si avvale inoltre del contributo dei **co-curatori Cristina Costanzo ed Enzo Fiammetta** e del **coordinatore** del progetto **Antonio Leone**, del **Comitato curatoriale di supporto** – composto da **Antonella Corrao, Arianna Catania, Alfio Scuderi e Giuseppe Maiorana** – e del **Comitato Scientifico**, formato da **Antonia Alampi, Achille Bonito Oliva, Marco Bazzini, Michele Cometa, Hedwig Fijen, Claudio Gulli, Teresa Macrì e Maurizio Oddo**.

La **cerimonia ufficiale di inaugurazione** si svolgerà giovedì **15 gennaio 2026**: data simbolica che coincide con **l'anniversario del terremoto del 1968** che devastò Gibellina e la Valle del Belìce.

Per tutto il 2026, la città sarà animata da un articolato **calendario di mostre, residenze, eventi, progetti e attività** incentrati sul **valore sociale dell'arte** e sulla **cultura** come strumento di **rigenerazione e bene comune**.

Il titolo di **Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea**, conferito per la prima volta in Italia, assume un **significato strategico** nel panorama artistico nazionale: a Gibellina, infatti, l'arte è stata **motore di sviluppo, catalizzatore di coesione sociale e strumento di memoria collettiva**. La scelta della città come **prima capitale dell'arte contemporanea** rappresenta dunque non solo l'opportunità di dare **nuovo slancio civico e culturale al territorio del Belice e della Sicilia Occidentale**, ma anche lo stimolo ad avviare una **riflessione nazionale sul ruolo dell'arte contemporanea** come fondamento della vita civile e comunitaria.

Portami il futuro nasce come **iniziativa corale**, costruita in rete con i comuni della **Valle del Belice**, i numerosi centri della **provincia di Trapani** e un ampio **partenariato** nazionale e internazionale, con l'obiettivo di **attrarre sul territorio artisti, operatori culturali e visitatori** dall'Italia e dal mondo.

Gibellina è un *unicum* nel panorama italiano e un caso di rilievo internazionale: una città rinata dalle macerie grazie a un **pionieristico e visionario processo di rigenerazione culturale e artistica** voluto dal **Senatore Ludovico Corrao**, prima come sindaco di Gibellina e successivamente come presidente della Fondazione Orestiadi, che oggi evolve in un **progetto simbolico** per l'intero Paese, capace di immaginare nuove forme di **trasformazione sociale** attraverso il **dialogo con gli artisti**.

Con **Portami il futuro** la città assume anche il ruolo di epicentro di una **cultura mediterranea rinnovata**, fondata sul valore della persona e della collettività, e sul principio che **arte e cultura** siano un **diritto partecipativo** e un bene **inalienabile**.

Il progetto punta a generare **processi virtuosi** di progettazione integrata e partecipata, in cui sarà centrale il **coinvolgimento diretto** dei cittadini, chiamati a essere protagonisti sia nella relazione con gli artisti ospiti, sia nella **definizione condivisa del futuro della città**.

Organizzate in **cinque aree** di intervento – **Mostre; Residenze; Arti performative; Educazione e partecipazione; Simposi, conferenze e giornate di studio** – le attività della manifestazione si articolano in un ampio insieme di **iniziative: mostre, laboratori, percorsi partecipativi e residenze, nuove produzioni e podcast, programmi dedicati alle arti performative e al cinema, simposi, conferenze e giornate di studio**, che propongono una visione di futuro fondata sulla **bellezza** come **valore condiviso**, capace di generare **comunità**.

Un programma ricco e articolato, che non si esaurisce in un calendario chiuso di mostre e attività programmate, ma che intende definirsi come processo generativo, capace di evolversi ed espandersi nel tempo grazie al confronto, alla partecipazione e ai processi innescati dal dialogo costante tra artisti e comunità.

MOSTRE

I progetti espositivi per la città di Gibellina, i comuni della Valle del Belice e del Libero Consorzio Comunale di Trapani sono concepiti non solo come dispositivi di conservazione della memoria dei luoghi, ma come strumenti per reinterpretare il presente a partire dalle tracce che l'arte contemporanea ha lasciato sul territorio. Accompagnate da **percorsi guidati** realizzati dagli studenti di Gibellina e Salemi – chiamati a raccontare la città e il suo patrimonio artistico e architettonico – **opere di artisti nazionali e internazionali** attiveranno **luoghi emblematici**, restituendo esperienze storiche e rivelando la vitalità artistica di un intero territorio.

A volo d'uccello, il programma espositivo include le video-installazioni di **Masbedo** e di **Adrian Paci**, che abiteranno lo spazio scultoreo del **Teatro di Pietro Consagra**; un dialogo tra le opere di **Carla Accardi**, **Letizia Battaglia**, **Renata Boero**, **Isabella Ducrot** e **Nanda Vigo** offrirà uno sguardo capace di ispirare le giovani generazioni di artisti; una **grande mostra sul Mediterraneo**; la collezione di arte contemporanea della famiglia **Galvagno**, fondatrice di Elenka, proporrà un **focus su artisti siciliani già affermati**, mentre quella del collezionista **Peppe Morra** racconterà il suo percorso di mecenate e promotore culturale. Nel corso dei dodici mesi sarà inoltre presentata un'installazione dell'artista parigino **Philippe Berson**, che scelse la Sicilia come luogo di vita e di lavoro. A questo si affianca il progetto dei **présenti**, drappi processionali realizzati da grandi artisti, tra cui **Pietro Consagra**, **Alighiero Boetti** e **Giulio Turcato**.

Mona Hatoum, **William Kentridge**, **Shirin Neshat**, **Anna Maria Maiolino**, **Amalia Pica**, **Regina José Galindo**, **Santiago Sierra**, **Zehra Doğan**, **María Magdalena Campos Pons**, **Holly Stevenson**, **Paolo Icaro**, **Olu Oguibe**, **Mustafa Sabbagh** e **Akram Zaatari**, saranno protagonisti della mostra **Domestic Displacement**, che mette insieme opere di artisti la cui poetica verte e riflette sulla familiarità dello spostamento, inteso come decontestualizzazione e nuova collocazione.

Grazie alla collaborazione con **Riso – Museo d'arte moderna e contemporanea** di Palermo, sarà riallestita, dopo anni, l'opera ambientale **Circle of Life** di **Richard Long**; mentre l'artista cinese **Liu Bolin** si confronterà con le ferite lasciate dal terremoto.

A questo articolato panorama si affiancano le fotografie e le installazioni di un'**edizione speciale** del festival **Gibellina Photoroad**; un **reportage** dedicato agli **artisti contemporanei del Ghana**; una mostra fotografica di **Giuseppe Ippolito** sul rapporto con il **Grande Cretto** di **Alberto Burri** e **Atlante Elimo** con le mappe di **Alessandro Isastia** e i disegni di **Marzia Migliora**; riflessioni sul **Mar**

Mediterraneo e sull'**Outsider Art**; pratiche artistiche legate alla memoria e narrazioni dedicate alle geografie del territorio.

Nel loro insieme, i progetti espositivi contribuiranno a **riattivare luoghi** destinati alla fruizione dell'arte contemporanea, attraverso interventi di riqualificazione e nuove installazioni che daranno forma a un **sistema espositivo diffuso**, al chiuso e all'aperto, capace di integrare patrimonio, paesaggio e comunità.

RESIDENZE

Costruire arte e **costruire comunità**: tra questi due poli si muove il programma di residenze di **Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026**. Un insieme di progetti di partecipazione e rigenerazione che si sviluppano dall'incontro tra **artisti, giovani e comunità cittadina**, in un percorso di **apprendimento reciproco**, esplorativo e sperimentale. **Pratiche collettive** che daranno forma a **opere site-specific** e **interventi urbani e sociali**, favorendo occasioni di incontro tra abitanti, migranti, artisti, ricercatori e studenti, locali e internazionali.

Tra l'**ex chiesa di Gesù e Maria**, progettato da **Nanda Vigo** restaurato e riaperto per l'occasione, e la sede della **Fondazione Orestiadi**, troveranno spazio per avviare i loro processi artistici condivisi **Lucia Veronesi, Flavio Favelli, Sisley Xhafa, Giorgio Andreotta Calò, Pietro Fortuna, Jonida Xherri, Khaled Ben Slimane, Sonia Besada, Lucio La Pietra e Igor Grubic**. Parallelamente, il **collettivo Stalker, Francesco Lauretta, Luigi Presicce, Virgilio Sieni**, le performance dello **Zoukak Theatre, Alberto Nicolino** e il **simposio di arti Diwan** attiveranno pratiche partecipative volte a costruire comunità, coinvolgendo pubblico e abitanti in progetti condivisi.

ARTI PERFORMATIVE

Tra **teatro** e **performance artistiche, cinema** e **musica**, le arti performative abiteranno luoghi storici ed emblematici della città e del territorio, interrogando il pubblico su temi sociali urgenti e invitandolo all'accoglienza e al dialogo tra culture. Un insieme di pratiche che mescolano drammaturgie visive e sonore, nella costante prospettiva di **restituire spazi e significati a una comunità che cresce attraverso l'arte**. Tra i protagonisti, artisti nazionali e internazionali come **Regina José Galindo, Roberto Andò, Mimmo Paladino ed Emilio Isgrò**, insieme a interventi *site-specific*, tra cui quello del collettivo **Shaken Grounds – Sismography of Precarious Presences**, e a rassegne che intrecciano cinema, musica e arte contemporanea – dalla quarantacinquesima edizione del **Festival delle Orestiadi** a **BAM - Biennale Arcipelago Mediterraneo** – dando vita a un programma performativo diffuso e multidisciplinare.

EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE

Una parte centrale del progetto **Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026** riconosce nel **coinvolgimento attivo della comunità cittadina e delle scuole, uno dei suoi elementi fondanti**.

Muovendo dai numerosi esempi storici di ricostruzione sociale attraverso le arti, questa sezione del programma è dedicata a **laboratori, attività di formazione, progetti intergenerazionali e percorsi rivolti alle comunità**, con l'obiettivo di trasformare l'esperienza della Capitale in un **esercizio condiviso di cittadinanza culturale**.

Tra i **laboratori di ricamo Artensis** che mettono in relazione artisti contemporanei e artigiane locali, come **Loredana Longo e Maria Mercante, mostre documentarie** volte a restituire la memoria di luoghi e persone, **tende allestite come Info Point** e spazi di condivisione, racconto e creatività, **laboratori con gli artisti in residenza, podcast e percorsi di educazione all'arte** aperti a tutte le fasce di pubblico, **Portami il futuro** ribadisce la propria natura di progetto corale, ponendo al centro il **coinvolgimento attivo e diretto della comunità e trasformando la memoria in motore di partecipazione**.

SIMPOSI, CONFERENZE, GIORNATE DI STUDIO

In collaborazione con istituti di ricerca e università nazionali e internazionali – tra cui **LUISS, IULM, Università La Sapienza di Roma, Università di Palermo, Accademia di Belle Arti di Palermo, Accademia di Brera e Accademia di Belle Arti di Venezia** – Gibellina diventerà un centro nevralgico del dibattito sulla contemporaneità. Sede di un **Comitato Consultivo Nazionale sull'Arte Contemporanea**, la città si configurerà come luogo di confronto e condivisione delle principali istanze dell'arte contemporanea italiana.

Attraverso **progetti artistici diffusi, convegni, cicli di incontri, conferenze e momenti di riflessione**, sarà approfondito il **ruolo trasformativo dell'arte** nei processi di rigenerazione urbana, presentando **Gibellina** come **modello di riferimento**. Con il coinvolgimento di **esperti, curatori, architetti e artisti**, la città rafforzerà la propria identità di **laboratorio aperto**, promuovendo un **turismo culturale consapevole**, stimolando la **creatività locale** e contribuendo a ridefinire il **panorama dell'arte contemporanea** anche attraverso il dialogo con le nuove tecnologie.

LE SEDI

Il programma di **Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026** si sviluppa attraverso una **rete articolata di sedi emblematiche**, diffuse tra la **città nuova**, il territorio del **Belice** e i **luoghi della memoria della Gibellina distrutta**. Architetture, spazi pubblici, opere permanenti e paesaggi

diventano parte integrante del progetto culturale, configurando un sistema in cui arte contemporanea, architettura e comunità dialogano in modo continuo.

Tra le sedi principali figurano la **ex Chiesa di Gesù e Maria di Nanda Vigo** – oggi centro sociale e spazio di relazione – il **Palazzo di Lorenzo** e i **Giardini Segreti di Francesco Venezia**, la **Chiesa Madre di Ludovico Quaroni e Luisa Anversa**, il **Sistema delle Piazze di Franco Purini e Laura Thermes**, il **Teatro** e le grandi opere urbane di **Pietro Consagra**, insieme alla **Fondazione Orestiadi** e al **Baglio Di Stefano**, al **MAC Ludovico Corrao**, e al **Grande Cretto di Alberto Burri**, luogo-simbolo della memoria civile e del paesaggio.

Accanto a questi poli si attiva un **insieme di sedi e spazi diffusi** – *info point*, centri di ricerca, luoghi rurali e paesaggistici, edifici storici e spazi di prossimità – che includono il **CRESM**, il **lago**, le **Tenute Orestiadi**, l'**Epicentro della Memoria Viva** e altri luoghi del territorio. Un sistema aperto e dinamico, che trasforma Gibellina e il Belice in un **laboratorio culturale a cielo aperto**, dove la memoria si intreccia con la sperimentazione contemporanea e lo spazio diventa strumento di partecipazione e costruzione di comunità.

Portami il futuro coinvolge una parte significativa del sistema dell'arte italiano affinché **Gibellina 2026** sia un'**occasione non solo celebrativa, ma generativa**, capace di produrre un'**eredità culturale che superi il tempo del titolo**. Rafforzare la comunità, riattivare l'utopia culturale del territorio e orientare lo sguardo verso nuovi orizzonti condivisi: è in questa tensione che il progetto trova il suo senso più profondo.

Gibellina – Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026 sarà dunque un luogo in cui il futuro non viene semplicemente immaginato, ma praticato attraverso l'arte, la partecipazione e la comunità.

Sito ufficiale www.gibellina2026.it

CONTATTI STAMPA

Ministero della Cultura - Ufficio Stampa e Comunicazione
+39 06 6723 2261 / 62 | ufficiostampa@cultura.gov.it

Direzione Generale Creatività Contemporanea – Ministero della Cultura
Comunicazione e Ufficio Stampa: +39 06 6723 4024 / 4038 | dg-cc.comunicazione@cultura.gov.it

Ufficio Stampa Gibellina - Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026
Lara Facco P&C - Lara Facco | +39 349 2529989 | lara@larafacco.com | press@gibellina2026.it

Per scaricare la cartella stampa completa: <https://gibellina2026.it/press-center/>